

## La Rsa si apre alla comunità: aperto un centro d'ascolto

**BITONTO**

**Viviana MINERVINI**

La Rsa si apre e diventa comunità sempre più a servizio delle persone. È il nuovo obiettivo che si sono prefissati dalla Fondazione Villa Giovanni XXIII di Bitonto: ieri, in pienissimo centro cittadino, (via Matteotti, 4) dinanzi alle autorità ecclesiastiche e politiche cittadine, è stato infatti inaugurato il "Centro di Ascolto, Informazione e Orientamento".

Un luogo fisico dove l'utenza potrà incontrare personale qualificato per poter avere risposte ad un bisogno ed essere indirizzata nel migliore dei modi verso i vari servizi che la Fondazione, da oltre 150 anni: casa di riposo, centro Alzheimer, condominio solidale, solo per citarne alcuni. Questo sarà un punto di riferimento non



soltanto per la città, ma anche per l'hinterland barese. «Servirà ad ascoltare le esigenze dei cittadini – ha spiegato Giovanni Procacci, presidente del nuovo Cda della Fondazione -. All'interno delle famiglie ci sono sempre anziani, fragilità, disabilità, e qui ci sarà a disposizione personale qualificato che indirizzerà verso le soluzioni più giuste. Tutti devono sapere che in questo luogo tro-

veranno conforto e indicazioni per quell'assistenza domiciliare che rappresenta il futuro, così come previsto e richiesto anche dal Pnrr. Chi ha bisogno e ha necessità di assistenza va curato innanzitutto a casa, con tutti gli strumenti necessari, solo in casi estremi va portato nelle Rsa». Il personale, infatti, valuterà, «dopo aver ascoltato le esigenze, quello che è il percorso di presa in carico che

possiamo attivare – ha spiegato Nicola Castro, direttore della Fondazione -. Immaginiamo di attivare un'assistenza domiciliare in senso lato, pensando ad un pasto caldo o al servizio lavanderia, fino al trasporto solidale, e tutta una serie di attività che dovranno guardare non solo ai non autosufficienti, ma anche ai "giovani anziani". Dobbiamo aprirci, infatti, alla cosiddetta "Silver economy": bisogni di ultracinquantenni che sono composti anche da necessità di relazioni, turismo, cultura, per cui sarà necessario attivare altre sinergie con il territorio. Bitonto ha una potenzialità enorme e noi sogniamo che questo luogo diventi tutto questo».

«Tessere reti di prossimità – ha concluso Mons. Giuseppe Satriano, della Diocesi di Bari – Bitonto – è la sfida che dobbiamo assumere tutti e la Fondazione darà vita a questa responsabilità civica importantissima». L'occasione è stata propizia per presentare il nuovo Cda che, oltre a Procacci alla guida, vede al suo interno Andrea Vacca, Giuseppe Lonardelli, Belisario Carbone e Crescenzo Rizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

25 febbraio 2022